



È stato preso in consegna dal Comune e sarà in città il 27 giugno L'emozione di Bonfietti che per la prima volta ha visto il relitto **Il Dc 9 di Ustica verso Bologna**

È stata una giornata di emozioni forti per Daria Bonfietti, la presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime di Ustica. Ieri ha preso corpo concretamente il processo per trasportare a Bologna il relitto del Dc 9 dell'Itavia che si schiantò la notte del 27 giugno dell'80, e ieri per la prima volta ha potuto vedere i resti di quell'aereo.

Daria Bonfietti non era mai stata nella base militare di Pratica di Mare, dove sono stati conservati i pezzi dell'aereo dopo che è stato ripescato dal Tirreno; ieri ci ha messo piede per la prima volta. «È stato un impatto fortissimo...sì, è stata davvero duro», racconta con le immagini della fusoliera squarciata ancora davanti agli occhi. A Pratica di Mare c'è andata con Raffela Bruni, la responsabile dei lavori pubblici del Comune di Bologna che, da ieri, ha preso formalmente in carica i resti del Dc 9 che troveranno posto nel Museo della Memoria. Una struttura voluta con forza dai familiari dell'associazione e dal Comune di Bologna che non ha mai fatto mancare l'appoggio in questa

battaglia. Il Dc 9 troverà posto all'ex deposito dei tram, di fianco alla sede del Quartiere Navile in via Saliceto. I lavori sono in corso già da tempo e i capannoni sono già pronti per poter accogliere il Dc 9. Il trasporto sarà

una impresa titanica: dovrà essere allestito un convoglio eccezionale in accordo con la società Autostrade, che dovrà limitare la circolazione sulle strade attraversate dai resti dell'aereo. I due motori pesano quattro tonnellate, la coda è larga 11 metri ed è alta otto metri. C'è un ala di dodici metri mentre la fusoliera, una trentina di metri, dovrà essere smontata pezzo per pezzo. I resti dell'aereo saranno sollevati da una gru e calati dall'alto nella nuova si-

stemazione al quartiere Navile. I tempi sono stretti per far arrivare almeno il primo pezzo il prossimo 27 giugno ma a Pratica di Mare non disperavano. «Tutti ci hanno detto che si potrebbe fare in tempo», ha fatto sapere Daria Bonfietti. Quanto tempo occorrerà lo si vedrà nel concreto, quando si comincerà a smontare l'aereo, a caricare i container e a prendere i contatti con la società Autostrade. Resta comunque la soddisfazione di essere riusciti a portare a termine una impresa. «Con questo atto si conclude un percorso che ci ha visto impegnati in tutti questi anni per la ricerca della verità - ha aggiunto Daria Bonfietti - Il Dc9 resterà nel Museo della memoria come simbolo di un sentire e di una coscienza comuni». Da quando i resti saranno fisicamente a Bologna ci vorrà circa un anno di tempo per l'inaugurazione del

Museo. Le lamiere dovranno essere completamente ripulite dalle incrostazioni del mare e dalla ruggine, perché sono in uno stato pessimo di conservazione. «Si sta sfaldando», dice la presidente. Nel museo troverà posto anche la sede dell'associazione tra i familiari delle vittime e non ci saranno solo i resti del Dc 9. Saranno allestiti spazi che ricorderanno tutti gli eventi legati alla battaglia per la verità. Le testimonianze di artisti, politici e esponenti delle istituzioni, lo spettacolo di Fabrizio De Andrè per Ustica, quello di Marco Paolini e Giovanna Marini e il film di Dino Risi *Il muro di gomma*, tratto dalla vicenda della strage di Ustica.

Sarà il luogo della testimonianza e della tenacia dei parenti di quelle 81 persone morte in "circostanze misteriose" il 27 giugno del 1980 che sono ancora alla ricerca della verità. I processi si sono celebrati, una verità storica è stata acclarata e le tesi della "bomba a bordo" sono state smontate. Resta da capire il perché di quella operazione di guerra sui cieli del Tirreno e lo si capirà solo se gli alleati, Francia e Usa in primo piano, apriranno i loro archivi. È una battaglia che Daria Bonfietti, lo ha detto lo scorso anniversario, vuole combattere fino in fondo. (s.r.)